

E. LÜDDECKENS, *Aegyptische Eheverträge* (= Aegyptologische Abhandlungen I), Harrassowitz, Wiesbaden, 1960.

È questo il primo volume di una nuova collezione di *Aegyptologische Abhandlungen*, pubblicate per cura di W. Helck ed E. Otto.

La ricerca parte dalla considerazione di ben 65 papiri che contengono 53 contratti di matrimonio più 12 documenti annessi che l'A. ha aggiunto per chiarimento ed illuminazione dei primi. Questi papiri vanno dall'879 a.C. al 21 d.C. e sono trascritti, tradotti con diligenza e cura grandissima. Le 885 note che commentano i testi illustrano l'andamento critico dell'opera e la giustificano.

Seguono i singoli capitoli in cui sono esposti i risultati dello studio approfondito dei documenti e i nuovi contributi che essi danno sia dal punto di vista giuridico, sia dal punto di vista sociologico. Precede il capitolo sulle persone contraenti: l'uomo, la donna, le eventuali intese coi parenti, colui che scrive il documento. Poi vi è il capitolo sulle clausole: la dote, gli alimenti, la procura, la separazione, i figli, i beni della donna, la restituzione, ecc.

Seguono osservazioni sulla lingua e sul formulario: una trattazione completa, che non lascia adito a lacune. Completano la trattazione otto tavole che riproducono alcuni testi principali, e dodici dedicate agli schemi del formulario.

Una trattazione così completa ed importante fa onore all'Autore ed alla sua Scuola.

J. A. S. EVANS, *A social and economic history of an Egyptian temple in the greco-roman period*, in *Yale Classical Studies* 17 (1961), pp. 149-283.

È un chiaro trattato sopra i singoli punti in cui può essere valutata l'importante materia delle relazioni tra i templi e lo Stato, divisa e suddivisa logicamente in parti, in modo che ne riesce agevole la lettura e la consultazione.

Alcuni capitoli sono di materia già risaputa, per es. quando si tratta della posizione del re nel culto divino, altri, per es. quando si entra in modo particolare nell'organizzazione del culto di Soknebtunis e dei sacerdoti del tempio di questo dio, portano a idee e a conclusioni nuove.

Un particolare settore si occupa delle rendite del tempio e anzitutto delle imposte a beneficio del tempio, in particolare la *τρίτη περιστερώνων*, la *ἀπόμοιρα* e altre minori.

Interessante il capitolo che riguarda le industrie del tempio: papiro, olio, tessitura, vino, birra, panificazione, greggi, allevamento degli animali sacri. Poi vi sono le elargizioni volontarie e le altre offerte e si discute come sia da intendere la prostituzione presso il tempio. Un capitoletto è dedicato ai terreni di proprietà del tempio.

Seguono le spese templari: tasse assai gravose, anche se in qualche caso e in qualche periodo i templi godettero alcune immunità; spese per il culto, liturgie fuori e dentro il tempio, spese straordinarie fra cui tasse collegate a particolari uffici dei sacerdoti e a loro monopoli. L'ultimo capitolo concerne la vendita da parte dello Stato delle cariche sacerdotali.

Segue una conclusione che vuol dare un'idea del culto del tempio di Soknebtunis.